

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

364.

DAL 7 AL 12 APRILE 1976

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1976

Presidenza del Presidente
SPAGNOLLI

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

La Giunta, all'unanimità, concorda sulla proposta del Presidente che per l'esame preliminare delle proposte di modifica al Regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa, presentate sia al Senato che alla Camera, venga nominato — d'intesa tra i due Presidenti e su designazione dei Gruppi parlamentari — un Comitato ristretto di senatori e deputati componenti le rispettive Giunte per il Regolamento.

La seduta termina alle ore 10,35.

BILANCIO (5°)

LUNEDÌ 12 APRILE 1976

Presidenza del Presidente
CARON
indi del Vice Presidente
COLELLA

Intervengono il Ministro del bilancio e della programmazione economica Andreotti ed i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Carta e per il tesoro Abis.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1975** » (2485), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce alla Commissione il senatore Carollo. L'oratore in via preliminare osserva che mentre non si pongono problemi di rilievo in ordine alle variazioni in aumento nelle previsioni di spesa, emergono invece questioni di notevole portata per quanto attiene al minor gettito — ben 2.486 miliardi rispetto al previsto — dell'imposta sul valore aggiunto. Fin dall'introduzione di tale imposta, prosegue il relatore, sono state mosse vivaci critiche all'Esecutivo in ordine alla sua incapacità a gestire in modo efficace questo importante strumento fiscale, sottolineando in particolare i gravi problemi che esso pone in sede di accertamento. Purtroppo fino a questo momento, al di là delle molte critiche, non sembrano essere stati proposti meccanismi alternativi di accertamento capaci di risolvere la questione. Nè in questo senso sembra possa essere accolta la proposta, sostenuta dall'ex ministro delle finanze Visentini, intesa ad eliminare l'ultimo anello nella catena dei passaggi dal produttore al consumatore, in quanto lo impedirebbero precisi impegni comunitari.

Pertanto, prosegue l'oratore, la soluzione tecnica più efficace per mettere in moto il meccanismo di controllo già nel corso stesso dei vari passaggi della merce, potrebbe

essere quella di prevedere una speciale bolletta di accompagnamento della merce dal fabbricante al dettagliante. In sostanza appare comunque opportuno, proprio per precise considerazioni di carattere politico e sociale, concentrare decisamente l'attenzione sul problema dell'evasione all'IVA, problema che, agli occhi della pubblica opinione, assume profili di intollerabilità proprio nel momento in cui il sistema della riscossione alla fonte consente un accertamento quanto mai preciso per i redditi fissi.

Dopo aver analizzato sinteticamente la ripartizione delle variazioni di spesa tra i vari Ministeri, il relatore si sofferma in particolare sul problema della situazione deficitaria delle Ferrovie dello Stato, situazione che ha imposto un aumento della anticipazione da parte del Tesoro. A tal proposito, sottolinea che nell'attuale situazione di crisi dei trasporti su gomma, un'efficace riorganizzazione del personale e degli strumenti tecnici delle Ferrovie dello Stato, dovrebbe consentire di dare un ruolo primario al trasporto su rotaie nel quadro della politica generale dei trasporti.

Rilevato che la maggior parte delle spese aggiuntive è destinata ad oneri di carattere corrente — elemento questo che rimanda alla complessa e generale tematica delle cause strutturali del deficit dello Stato, cause di cui debbono farsi insieme carico e il Governo e il Parlamento — il relatore conclude esprimendo parere favorevole sul disegno di legge in esame.

Intervengono alla discussione generale i senatori Corba, Brosio e Basadonna.

Il senatore Corba, dopo aver lamentato il ritardo con cui la nota di variazione è stata presentata alle Camere, si associa alle considerazioni espresse dal relatore in materia di IVA. Espresso apprezzamento per il fatto che per la prima volta la Nota di variazione dia conto dell'andamento delle entrate, passando ad esaminare le variazioni di spesa, l'oratore lamenta, tra l'altro, che le somme destinate alla bonifica delle zone montane, somme che sarebbe stato opportuno trasferire sollecitamente alle Regioni, siano rimaste inutilizzate nel bilancio dello Stato e vengano oggi destinate a finalità non im-

mediatamente produttive. Anche il senatore Corba consente con il relatore circa l'esistenza di ampi margini per riorganizzare e rilanciare in modo efficiente, nell'attuale situazione dei trasporti, il ruolo delle Ferrovie dello Stato.

Anche il senatore Brosio concorda con le osservazioni espresse dal relatore e dal senatore Corba in ordine alla gravità del fenomeno dell'evasione all'IVA e al ritardo con cui la Nota di variazione è stata presentata alle Camere. In particolare, per quanto riguarda l'IVA, il senatore Brosio ritiene che, con un'opportuna presa di posizione del Governo in sede comunitaria, sarebbe possibile introdurre l'eliminazione dell'IVA per l'ultimo dei passaggi dal fabbricante al consumatore. Infine, riservandosi di svolgere con maggiore ampiezza il problema in Assemblea, conclude sottolineando che il fenomeno della dilatazione delle spese correnti coinvolge la responsabilità non solo dell'Esecutivo ma anche del Parlamento.

Il senatore Basadonna, nell'associarsi alle considerazioni espresse dagli intervenuti, mette in rilievo i gravi errori di valutazione che furono fatti in sede di predisposizione del bilancio di previsione 1975 per quanto riguarda il gettito dell'IVA. Anch'egli si riserva comunque di tornare con maggiore ampiezza sull'argomento nel corso della discussione in Assemblea.

Agli intervenuti replica il sottosegretario Abis. Preliminarmente osserva che il Governo è perfettamente consapevole della gravità del problema della evasione all'IVA e della necessità di rivedere i meccanismi di accertamento di questa imposta. In ordine al ben noto tema della crescente dilatazione della spesa corrente, l'oratore afferma che esso può essere affrontato soltanto nel quadro di una comune volontà politica del Governo e del Parlamento.

Circa la situazione delle Ferrovie dello Stato fa presente che è in corso di esecuzione un programma di ammodernamento tecnologico di vaste dimensioni i cui effetti saranno visibili in un prossimo futuro.

Concludendo, sottolinea come la Nota di variazione all'esame in sostanza rispecchi fedelmente il deterioramento strutturale della

situazione di bilancio, le cui cause sono oggi al centro del dibattito politico.

La Commissione, infine, conferisce al senatore Carollo, il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea, autorizzandolo a chiedere di poter effettuare oralmente la relazione ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, del Regolamento.

« Conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 1976, n. 33, concernente finanziamenti straordinari per il Mezzogiorno » (2459);

« Disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per il quinquennio 1976-1980 » (2398);

« Modifica del testo unico 30 giugno 1967, n. 1523, e della legge 6 ottobre 1971, n. 853, sugli investimenti nel Mezzogiorno » (1321), d'iniziativa dei senatori Pastorino ed altri;

« Piano straordinario per lo sviluppo delle zone interne del Mezzogiorno » (2089), d'iniziativa del senatore Cucinelli;

« Norme sull'intervento nel Mezzogiorno » (2217), d'iniziativa dei senatori Colajanni ed altri;

« Interventi aggiuntivi per lo sviluppo del Mezzogiorno » (2383), d'iniziativa dei senatori Sica ed altri;

« Adeguamento finanziario della legge 6 ottobre 1971, n. 853; riapertura e proroga del termine, di cui all'articolo 16 della legge medesima, per l'aggiornamento del testo unico delle leggi d'intervento nel Mezzogiorno » (1136), d'iniziativa dei senatori Russo Arcangelo ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame dei disegni di legge nn. 2459 e 2398; assorbimento dei disegni di legge nn. 1321, 2089, 2217, 2383 e 1136).

Si prosegue nell'esame sospeso nella seduta del 6 aprile.

Dopo che il presidente Caron ha ricordato che nell'ultima seduta la Commissione decise di accantonare gli articoli 13 e 14 — nel nuovo testo proposto dalla Sottocommissione — nonché l'articolo 20, prende la parola il relatore De Vito.

In primo luogo dà conto della nuova formulazione proposta dall'apposita Sottocommissione per l'articolo 13; ricorda che lo orientamento unanime emerso dal dibattito era stato per la sostituzione del contributo decennale per l'occupazione di manodopera (previsto dal testo originario del disegno di legge governativo) con una qualche forma di ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali.

Su tale direttiva dichiara di aver formulato il nuovo testo dell'articolo 13 che prevede, a decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 1° gennaio 1977 e fino a tutto il periodo di paga in corso al 31 dicembre 1980, lo sgravio decennale totale dei contributi a carico dei datori di lavoro dovuti all'INPS dalle aziende industriali, artigiane nonché dalle imprese alberghiere.

Tale sgravio, in base al secondo comma del nuovo testo dell'articolo, è concesso sulle retribuzioni assoggettate alla contribuzione per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria corrisposte ai dipendenti che effettivamente lavorano nei territori del Mezzogiorno.

In sostanza, osserva l'oratore, si intende realizzare l'omogeneizzazione della vigente normativa in tema di fiscalizzazione degli oneri sociali, estendendola a tutti i dipendenti attualmente in servizio ed ai neo-assunti.

Tale allineamento delle vigenti aliquote di fiscalizzazione realizzerebbe complessivamente uno sgravio del 27,85 per cento del totale degli oneri sociali, con un onere aggiuntivo che si presume ammonti a circa 1.250 miliardi, oltre i 1.000 miliardi destinati dall'articolo 20 del testo originario del disegno di legge governativo alla copertura del contributo speciale per favorire l'occupazione di manodopera. Pertanto il testo proposto potrebbe costituire un'utile base di discussione per la Assemblea: in tale sede, previe ulteriori verifiche dell'onere, potrà essere risolto il problema della copertura o prevedendo il necessario finanziamento aggiuntivo, o riportando l'ambito della fiscalizzazione ai 1.000 miliardi attualmente previsti dall'articolo 20 o trasferendo nella delega al Governo, di cui al successivo articolo 14, tutto il problema.

Dopo che il senatore Brosio ha preannunciato che presenterà direttamente in Assemblea un emendamento tendente a dare una diversa soluzione al problema, pur sulla linea della fiscalizzazione degli oneri sociali, interviene il senatore Merloni.

L'oratore, pur dichiarandosi in linea di massima d'accordo con la proposta del rela-

tore, sostiene l'opportunità di estendere, pur in una misura ridotta del 50 per cento, detto regime di fiscalizzazione degli oneri sociali anche alle zone dell'Italia centrale contigue alle aree geografiche comprese nell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

In questo senso ricorda che esistono provincie dell'Italia centrale il cui reddito *procapite* è largamente inferiore a quello di molte provincie meridionali.

Dopo che i senatori Colella e Cucinelli si sono dichiarati nettamente contrari alla proposta del senatore Merloni, il relatore De Vito fa osservare che la fiscalizzazione degli oneri sociali per il Mezzogiorno intende tener conto, in qualche modo, anche degli effetti negativi che l'attuazione della riforma tributaria ha avuto nel Sud: infatti, a seguito di tale riforma, il carico fiscale è aumentato di circa il 10 per cento, rispetto ai regimi agevolati precedentemente in vigore.

Anche il Ministro del bilancio si dichiara contrario all'emendamento presentato dal senatore Merloni inteso ad estendere la fiscalizzazione degli oneri sociali, nella misura ridotta del 50 per cento rispetto a quanto disposto per le aree del Mezzogiorno, per le iniziative definite e localizzate come al punto *f*) del successivo articolo 14. Infatti, pur comprendendo le esigenze da questi rappresentate, ricorda come il Governo ed il Parlamento, in un primo tempo in cui furono previsti incentivi di carattere generale per le aree depresse del Centro e del Nord, si orientarono in senso sfavorevole a tale tipo di legislazione per gli inconvenienti che si erano determinati; d'altra parte per le zone non coperte dalla Cassa del Mezzogiorno esistono alcune possibilità d'intervento a carattere particolare, mentre per le zone di confine — in particolare — si possono talvolta anche osservare alcuni positivi effetti indotti.

Posto ai voti, l'emendamento del senatore Merloni, non viene accolto; la Commissione accoglie poi l'articolo 13 nel testo proposto dalla Sottocommissione.

Si passa all'articolo 14.

Il relatore De Vito, a nome della Sottocommissione, illustra le modifiche da apportare al testo precedentemente elaborato: preve-

donò, al primo comma, che la delega vada esercitata di concerto con il Ministro del Tesoro, e che da essa vada esclusa la materia del credito relativo alla riorganizzazione, ricostruzione e riconversione industriale: introducono modifiche di carattere formale alle lettere *a*), *b*), *c*), *f*), *g*) e *h*) del comma stesso; viene fissato in tre anni — come termine massimo — il periodo di utilizzo e preammortamento di cui alla lettera *i*), e viene chiarito, alla stessa lettera, che il periodo di durata massima dei finanziamenti, elevato in quindici anni per i nuovi impianti, è comprensivo di un periodo di preammortamento e utilizzo non superiore ai cinque anni.

Viene inserito poi, dopo il primo comma, un comma aggiuntivo con cui si stabilisce che nelle norme delegate saranno altresì previste, anche in relazione allo snellimento delle procedure di cui alla lettera *c*), apposite norme per eventuali operazioni di prefinanziamento a favore delle imprese di piccole e medie dimensioni; è infine modificata la formulazione del secondo comma del precedente testo della Sottocommissione, mentre all'ultimo comma si specifica che restano in vigore, fino all'emanazione dei decreti delegati, le disposizioni sul credito agevolato contenute, oltre che nelle leggi n. 623 del 1959 e n. 853 del 1971, anche nel testo unico 30 giugno 1967, n. 1523.

Si apre il dibattito.

Il senatore Merloni propone di portare a un anno il termine per l'esercizio della delega, fissato dal primo comma, per l'obiettivo complessità della materia e anche in considerazione della attuale situazione politica; propone altresì che le aree di cui alla lettera *f*) siano da determinare su scala intercomunale e comprensoriale, anziché provinciale, e che la quota dell'investimento ammissibile al finanziamento agevolato sia pari al 60 per cento, in luogo del 50 per cento: conseguentemente alla nuova dizione in materia di determinazione delle aree, andrebbero conrette anche le lettere *g*) ed *h*).

Contrario allo slittamento del termine per l'esercizio della delega è il senatore Ripamonti, mentre in senso favorevole a questa

proposta si pronunzia il senatore Brosio. Il senatore Basadonna esprime poi la preoccupazione che le imprese minori, non essendo spesso in grado di offrire adeguate garanzie, difficilmente saranno ammesse al prefinanziamento da parte degli istituti di credito.

Il relatore De Vito si esprime quindi in senso favorevole all'emendamento del senatore Merloni volto a fissare nel 60 per cento la quota dell'investimento ammissibile al finanziamento agevolato, mentre è contrario agli altri emendamenti.

Il ministro Andreotti, dopo essersi rimesso alla Commissione per quanto riguarda la quota degli investimenti da ammettere al finanziamento agevolato, si dichiara contrario ad un prolungamento del termine per la emanazione delle norme delegate, mentre per quanto riguarda la determinazione delle aree suggerisce una diversa formulazione che, prescindendo da riferimenti alle province o ai comprensori, faccia riferimento unicamente all'esistenza di una situazione di insufficiente sviluppo economico e preveda che per tale determinazione siano sentite le Regioni interessate. Suggerisce quindi alcune modifiche formali s'ia per quanto riguarda l'esclusione dalla delega del settore del credito agevolato relativo alla ristrutturazione, sia per la norma relativa al prefinanziamento; per quanto riguarda, infine, il riferimento all'articolo 14 della legge 6 ottobre 1971, n. 853, fa presente gli inconvenienti che derivano dall'applicazione di tale norma e invita il relatore a considerare l'opportunità di una revisione dei criteri di esame dei progetti previsti dalla norma stessa; infine rispondendo ad un'obiezione in materia del senatore Carollo, precisa che sarebbe necessario introdurre come parametro per l'esclusione del progetto dai benefici della legge il concetto di « congestione settoriale ».

Il senatore De Vito, accogliendo l'invito del Ministro, dichiara che si farà carico, come relatore, di presentare in sede di discussione del provvedimento in Assemblea, una norma aggiuntiva per modificare i criteri di cui all'articolo 14 della legge n. 853 nel senso suggerito; esprime poi perplessità circa la proposta del Governo di sentire le Regioni per la determinazione delle aree di

cui alla lettera f) mentre è d'accordo a eliminare il riferimento alla dimensione provinciale; accoglie infine tutte le altre modifiche proposte dal Ministro. L'onorevole Andreotti propone quindi che, nella determinazione delle aree, si preveda un esplicito riferimento ai programmi di assetto territoriale delle Regioni: il relatore accetta questa formulazione.

Il senatore Merloni ritira quindi il proprio emendamento relativo al termine per l'esercizio della delega e — dopo una richiesta in tal senso del senatore Cucinelli — anche l'altro, volto ad aumentare al 60 per cento la quota ammissibile a finanziamento; accoglie invece la formulazione concordata dal Governo e dal relatore per quanto riguarda la determinazione delle aree.

L'emendamento alla lettera f) del primo comma sulla determinazione delle aree viene approvato, e conseguentemente viene modificata la formulazione delle lettere g) e h) per la parte relativa al problema stesso. Infine la Commissione accoglie il testo dell'articolo 14 proposto dalla Sottocommissione quale risulta con le modifiche suggerite dal Governo e accolte dal relatore, con l'emendamento testè approvato.

Successivamente la Commissione passa all'articolo 20, ultima norma accantonata nella precedente seduta.

Il senatore De Vito propone, a nome della Sottocommissione, che venga adottato il testo governativo, con un emendamento al terzo comma inteso a sostituire, conseguentemente alle decisioni in precedenza prese, la menzione dei contributi speciali per favorire l'occupazione di mano d'opera con quella dello sgravio contributivo di cui al nuovo testo dell'articolo 13.

Successivamente il senatore Colella illustra un emendamento, da lui presentato, volto ad aggiungere un comma all'articolo al fine di prevedere che le spese, ivi compreso il trattamento di missione, relative al personale della Cassa, comandato ai sensi dell'articolo 7 del testo unico 30 giugno 1967, numero 1523, restino a carico dell'Amministrazione di appartenenza.

Dopo che il senatore Cucinelli ha pregato il proponente di ritirare tale emendamento

per ripresentarlo in Aula, onde non inserire nel testo della Commissione norme relative a problemi non toccati finora nè in sede plenaria nè in Sottocommissione, il senatore Colella dichiara di ritirare l'emendamento in questione — che peraltro a suo avviso non introduceva elementi di turbamento nel testo del provvedimento elaborato dalla Sottocommissione — riservandosi di ripresentarlo all'Assemblea.

Lo stesso senatore Colella illustra quindi due articoli aggiuntivi, che propone di inserire dopo l'articolo 20.

Con il primo, articolo 20-*bis*, si propone — in adesione a osservazioni avanzate dalla Corte dei conti — una modifica alla norma contenuta nell'articolo 7 del testo unico del 1967, relativa al personale da assumere in qualità di esperto.

Infine con l'articolo 20-*ter* si propone la modificazione dei commi ottavo, nono e decimo dell'articolo 10 della legge 26 giugno 1965, n. 717, come modificati dall'articolo 141, commi ottavo, nono, decimo e undicesimo del testo unico del 1967: è previsto che alle dotazioni finanziarie del fondo interbancario di garanzia concorra la Cassa per il Mezzogiorno con apporti finanziari nella misura da stabilirsi con decreto del Ministro del tesoro, sentito il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, eliminando la previsione — contenuta nelle norme da modificare — del contributo di 50 milioni annui da corrispondersi, pro-quota, dagli istituti di credito agrario. Con tale modifica si tende ad accogliere la richiesta dei predetti istituti di essere sollevati da un onere eccedente i compensi stessi che gli istituti avrebbero riscosso dalla Cassa per il Mezzogiorno per le operazioni compiute per suo conto.

Dopo che il senatore Pala si è dichiarato favorevole all'articolo aggiuntivo 20-*ter*, il senatore Cucinelli chiede al proponente di ritirare i due articoli aggiuntivi, adducendo le stesse motivazioni prima riportate; il senatore Colella, riservandosi di ripresentarli all'Assemblea, dichiara di aderire alla richiesta per non turbare l'*iter* del provvedimento.

Terminato l'esame dei disegni di legge in titolo, il presidente Caron propone che la Commissione dia mandato al senatore De Vito di riferire all'Assemblea in senso favorevole sia alla conversione del decreto-legge n. 33 che all'approvazione del disegno di legge n. 2398, nel testo accolto dalla Commissione, proponendo altresì l'assorbimento di tutti gli altri disegni di legge all'ordine del giorno; prospetta quindi l'eventualità che ove la situazione politica attuale evolva in modo da rendere possibile solo l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 6 marzo 1976, n. 33 — il relatore proponga all'Assemblea il trasferimento nel disegno di legge di conversione della normativa contenuta nel testo del disegno di legge n. 2398 proposto dalla Commissione.

Il ministro Andreotti, dichiarato il proprio compiacimento per il lavoro svolto dalla Commissione, sottolinea l'esigenza che tale prezioso lavoro non vada perduto: condivide quindi le argomentazioni svolte dal Presidente ed esprime l'auspicio che l'impegno politico espresso da tutti i Gruppi valga a sollecitare l'*iter* della normativa sul Mezzogiorno anche davanti l'altro ramo del Parlamento.

Sulla procedura proposta dal Presidente si esprimono favorevolmente i senatori Ripamonti, Bollini, Mazzei, Cucinelli, Basadonna e il relatore De Vito, mentre alcune perplessità sono espresse dal senatore Brosio.

Annunciano quindi la propria astensione dal voto i senatori Bollini e Brosio. Il primo dichiara che il Gruppo comunista valuta positivamente il lavoro svolto dalla Commissione, ma si riserva di verificare in Assemblea la posizione definitiva da assumere, in base alla sorte che avranno alcuni emendamenti di carattere qualificante. Il secondo, a nome del Gruppo liberale, si riserva di presentare all'Assemblea quegli emendamenti che uno studio più approfondito del testo approvato dalla Commissione facesse — eventualmente — considerare opportuni.

Infine la Commissione conferisce al senatore De Vito mandato di riferire all'Assemblea nei termini proposti dal presidente Caron.

IN SEDE CONSULTIVA

« Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, recante norme sul nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali » (2511), d'iniziativa del deputato Cavaliere, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del parere alla 1^a Commissione).

Il presidente Colella, designato estensore del parere, illustra l'articolo unico del disegno di legge che riguarda la concessione di un avanzamento di qualifica — alla data della cessazione del servizio — per i segretari capi di prima classe che abbiano lasciato il servizio stesso tra il 30 dicembre 1970 e l'11 dicembre 1972. Pur rilevando che, di fronte all'altro ramo del Parlamento, il Governo si era espresso in senso contrario al provvedimento, prospetta l'emissione di un parere favorevole per quanto di competenza della Commissione.

Contrari all'emissione di un parere favorevole si dicono i senatori Mazzei (che ritiene che la Commissione si debba rifiutare di esaminare in via d'urgenza un disegno di legge che non presenta obiettivamente tale carattere), Brosio, Bollini, Basadonna e Ripamonti, che, nel merito, eccepiscono la mancanza di quantificazione degli oneri che il provvedimento comporta e che — sia pure indirettamente — potranno ricadere sul bilancio dello Stato. Tali osservazioni sono condivise dal senatore Rebecchini, che propone peraltro un rinvio dell'emissione del parere, al fine di approfondire il punto relativo alla quantificazione e alla copertura degli oneri.

Infine, su proposta del presidente Colella, la Commissione decide di rinviare l'emissione del parere, subordinandola alla trasmissione di dati e chiarimenti circa la quantificazione e la copertura dei suddetti oneri.

La seduta termina alle ore 20,40.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1976

Presidenza del Presidente

COLLESELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Lobianco.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« Acquisto di olio di oliva dalla Tunisia » (2417).
(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il Presidente propone che la Commissione, tenuto conto dell'esauriente dibattito svoltosi in sede referente nelle precedenti sedute, affronti direttamente la discussione degli articoli del disegno di legge. Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

La Commissione approva un emendamento del senatore Gadaleta (al quale si dichiarano favorevoli il rappresentante del Governo ed il Presidente nella sua qualità di relatore) per modificare come segue il titolo del disegno di legge: « Attuazione dell'accordo di cooperazione economica con la Tunisia per la clausola di acquisto di olio di oliva ».

Il sottosegretario Lobianco, in relazione alle osservazioni del senatore Gadaleta sull'articolo 1, in merito al prezzo di acquisto dell'olio, premesso che tali osservazioni non vengono estrinsecate in un formale emendamento, si richiama alle assicurazioni già fornite, sottolineando che la clausola sull'acquisto di olio costituisce un elemento dell'accordo globale, mentre il disposto dell'articolo 1 si collega alla impostazione del provvedimento. Conferma altresì che, nella attuazione concreta dell'accordo, il Ministro dell'agricoltura si impegnerà perchè siano salvaguardati in tutti i modi gli interessi e le esigenze dell'olivicultura italiana.

Dopo che la Commissione ha approvato l'articolo 1 senza modificazioni, il senatore Gadaleta illustra un emendamento sostitutivo degli articoli 2 e 3, inteso in particolare ad escludere ogni possibilità di immissione dell'olio proveniente dalla Tunisia sul mercato interno o su quello comunitario.

Il senatore Balbo illustra quindi un emendamento all'articolo 3, ispirato alle medesime preoccupazioni espresse dal senatore Gadaleta, e rileva altresì che il deposito doganale presso lo Stato estero comporterà anche il risparmio delle eventuali spese di trasporto e di manipolazione del contingente di olio.

Il senatore Del Pace osserva che, prima di ogni decisione, è importante conoscere se

l'olio in questione sia già commerciabile e commestibile.

Il sottosegretario Lobianco, dopo aver precisato che si tratta di « olio lampante », fa presente che la formulazione degli articoli 2 e 3 prevede appropriate garanzie nel senso richiamato dai proponenti degli emendamenti. Si dichiara contrario alle modificazioni proposte, osservando in particolare che non può prevedersi in maniera tassativa (come richiesto dal senatore Gadaleta) che lo stoccaggio dell'olio debba avvenire presso lo Stato di provenienza, in quanto ciò non rientra nelle intese raggiunte con la Tunisia. Dichiara quindi che il Governo, per venire incontro alle esigenze di garanzia invocate dalla Commissione, si dichiara disponibile ad accettare un emendamento che prescriva la consultazione preventiva di una apposita Commissione interparlamentare, in merito alla utilizzazione del contingente di olio tunisino.

Sulla questione intervengono ancora il senatore Cipolla, il quale rappresenta i pericoli di abusi e di speculazioni che deriverebbero dallo stoccaggio in Italia; il senatore Rossi Doria, che ironizza sulla proposta di istituire una apposita Commissione interparlamentare per il controllo di una partita di olio; il senatore Mazzoli, che chiede chiarimenti sulla proposta del Governo e ribadisce l'esigenza di una disposizione di legge precisa ed univoca; il senatore Del Pace, il quale prospetta la possibilità di un emendamento subordinato, che si limiti alla soppressione della seconda parte dell'articolo 2, ferma restando la proposta modificazione dell'articolo 3; il senatore Pistolese, il quale ritiene superflua tale seconda parte e sottolinea che lo stoccaggio necessariamente dovrà essere effettuato presso un deposito doganale; il presidente Colleselli, che, nella sua qualità di relatore, si pronuncia favorevolmente sulla proposta subordinata prospettata dal senatore Del Pace; ed infine il sottosegretario Lobianco, il quale avverte che la eventuale soppressione della seconda parte dell'articolo 2 amplierebbe il margine di discrezionalità dell'Amministrazione nella concreta esecuzione dell'accordo.

Il Presidente, considerate le connessioni rilevate, accantona la discussione dell'articolo 2 ed avverte che si procederà alle deliberazioni concernenti l'articolo 3.

Il senatore Del Pace propone di precisare che la destinazione dell'olio ai Paesi extra-comunitari è ispirata al fine di evitare turbative non solo sul mercato interno, ma anche su quello comunitario. Propone altresì, sentita l'indicazione del sottosegretario Lobianco, che il Governo sia tenuto a sentire le Presidenze delle Commissioni agricoltura del Senato e della Camera dei deputati prima delle decisioni sull'utilizzazione del contingente.

Il Presidente, anche nella sua qualità di relatore, esprime riserve sulla possibilità di impegnare organi parlamentari in un'attività non prevista dai Regolamenti, prospettando la possibilità di trasferire il suggerimento in un eventuale ordine del giorno. Ritiene preferibile, rispetto a quanto proposto dal senatore Gadaleta, il testo sostitutivo dell'articolo 3 proposto dal senatore Balbo, ispirato agli stessi fini, ma in cui, oltretutto, non compare il riferimento alla destinazione dell'olio a mezzo di aste pubbliche, richiesto nell'emendamento comunista, e che desta qualche perplessità.

Il sottosegretario Lobianco si dichiara contrario alle proposte di emendamenti, osservando che la fissazione di una destinazione al di fuori della CEE rende superflue ulteriori forme di cautela garantistica del mercato interno dell'olio di oliva.

Il senatore Pistolese sottolinea che l'obbligatoria utilizzazione del contingente fuori dell'ambito comunitario può costituire un pregiudizio per il Governo, in vista della possibilità, che non può escludersi *a priori*, di una autorizzazione della CEE all'assorbimento del contingente nel mercato europeo.

Il senatore De Marzi concorda con la proposta del senatore Balbo, avvertendo che con l'articolo 3 così modificato si conseguirà la migliore garanzia perchè non risultino turbative sia al mercato italiano dell'olio di oliva, sia a quello comunitario con esso strettamente collegato.

Dopo che il senatore Gadaleta ha dichiarato di non insistere sulla formulazione da lui

proposta, e di votare per l'emendamento presentato dal senatore Balbo, la Commissione (con il voto contrario del senatore Pistolese) approva l'emendamento del senatore Balbo per modificare come segue l'articolo 3: « Al fine di evitare turbative sul mercato interno la partita di olio in questione sarà collocata al di fuori del mercato comunitario. La sua destinazione sarà determinata con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con il Ministro del tesoro, sentiti gli organi comunitari competenti ».

La Commissione quindi, con la astensione del senatore Rossi Doria, approva l'emendamento proposto dal senatore Del Pace per la soppressione della seconda parte dell'articolo 2, ed approva l'articolo così emendato. Approva altresì la proposta del Presidente di unificare gli articoli 2 e 3 in un solo articolo, per ragioni di coordinamento.

Il sottosegretario Lobianco si dichiara contrario ad un emendamento all'articolo 4 proposto dal senatore Gadaleta, sottolineando che, per modificare la norma sull'onere di spesa, occorrerebbe sia il consenso del Ministro del tesoro, sia un nuovo parere della Commissione bilancio.

Il senatore Baldini fa presente che la formulazione proposta non sarebbe corretta, mancando ogni indicazione sulla copertura, sull'ammontare e sulla imputazione della spesa.

Il Presidente, nella sua qualità di relatore, concorda con le riserve dei precedenti oratori.

L'emendamento all'articolo 4, sul quale insistono i senatori comunisti, non viene approvato dalla Commissione, che approva l'articolo 4 senza modificazioni.

Il senatore Rossi Doria dichiara il voto contrario al disegno di legge, denunciando anzitutto la violazione del corretto rapporto fra il potere esecutivo e il Parlamento, che in questa sede si è trovato ampiamente vincolato di fronte al fatto compiuto. Il disegno di legge (e l'accordo cui esso si collega) è una conferma delle contraddizioni esistenti, nell'ambito dello stesso Governo, per la conduzione della politica economica, e costituisce una aperta violazione degli accordi comunitari, proprio nel momento in cui appare

più debole l'attività della rappresentanza italiana per la tutela del settore agricolo. Inoltre — prosegue l'oratore — il provvedimento dà luogo ad un notevole sperpero di pubblico denaro e desta ampie perplessità per il pericolo di frodi e speculazioni; in particolare, esso costituisce una ulteriore prova di una inammissibile subordinazione delle esigenze del settore agricolo agli interessi del mondo industriale, pretestuosamente mascherati dietro i contingenti problemi della pesca e dei pescatori siciliani. Auspica infine che l'Italia imposti e persegua una diversa e più valida azione politica perchè, in un impegno comune a tutti i Paesi interessati, siano meglio tutelate le produzioni agricole tipiche dell'area mediterranea.

Il senatore De Marzi dichiara il voto favorevole dei senatori democristiani su un disegno di legge pervenuto solo in via incidentale alla Commissione agricoltura. Dopo aver rilevato che lo stesso Ministro dell'agricoltura ha dovuto accettare un provvedimento imposto dal problema sociale costituito dalle esigenze dei pescatori siciliani, osserva che probabilmente sarebbero state preferibili soluzioni diverse, sia per quanto concerne il contributo finanziario alla Tunisia ai fini dell'accordo per la pesca, sia per la ricerca di altri sbocchi al lavoro dei pescatori siciliani. Conclude avvertendo che, in ogni caso, con gli emendamenti approvati la Commissione agricoltura ha compiuto il proprio dovere per la più efficace tutela dell'olivicoltura italiana.

Il senatore Balbo dichiara il voto favorevole, anche in considerazione degli emendamenti approvati. Sollecita, da parte del Governo, una maggiore attenzione di fronte ad azioni di altri Paesi pregiudizievoli per la agricoltura italiana, come si è verificato sia per l'olio che per il vino, e denuncia altresì alcuni fenomeni di immissione indebita di olio d'oliva sul mercato italiano.

Il senatore Pistolese, dopo aver ricordato che l'assenso al trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante, da parte del Gruppo del MSI-Destra nazionale, è stato motivato da considerazioni di ordine sociale per le attese dei pescatori, ribadisce il giudizio decisamente negativo sul prov-

vedimento, in quanto il Governo avrebbe dovuto ricercare altri strumenti ed altre possibilità ai fini dell'intesa con la Tunisia. Dopo aver sottolineato l'onerosità dell'intesa, anche in termini economici, dichiara che l'accordo, oggetto del disegno di legge, pregiudica sia il prestigio dell'Italia, sia i rapporti con la CEE, sia infine gli interessi dell'agricoltura italiana.

Il senatore Gadaleta si richiama alle riserve già espresse dai senatori comunisti su un provvedimento che incide sulla situazione dell'olivicoltura italiana, e ciò nel momento in cui l'azione del Governo è carente, per la mancata predisposizione di un piano a sostegno dell'olivicoltura dotato dei necessari mezzi finanziari da erogare attraverso le Regioni, sia per sostenere le attività produttive a livello agricolo, sia per garantire l'occupazione nelle piccole e medie industrie di lavorazione dell'olio di oliva. Dopo aver richiesto altresì una appropriata campagna promozionale per sostenere il consumo dell'olio d'oliva, ribadisce le riserve sulla tendenza a porre il Parlamento di fronte a fatti compiuti, e i dubbi sulle modalità e le premesse in base alle quali si è pervenuti all'accordo con la Tunisia. Avverte peraltro che, in considerazione delle esigenze dei pescatori, che investono anche la Puglia e le Marche oltre che la Sicilia, il Gruppo comunista si asterrà nella votazione finale sul disegno di legge.

La Commissione infine, a maggioranza, approva il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1975** » (2485), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore De Marzi, designato estensore del parere, propone che la Commissione esprima parere favorevole, sottolineando che, per quanto concerne il settore agricolo, le variazioni al bilancio 1975

riguardano soltanto alcuni capitoli e derivano sostanzialmente da leggi sopravvenute. In particolare, per quanto concerne le maggiori spese nel settore dell'economia montana e delle foreste, rileva che esse derivano dall'acquisto di automezzi necessari per l'espletamento dei compiti attribuiti al Corpo forestale dello Stato dalla legge per la difesa dei boschi dagli incendi.

Il senatore Del Pace si pronuncia negativamente sul disegno di legge, osservando anzitutto che in esso è specificata la diminuzione dello stanziamento, per 700 milioni, nella spesa destinata alla manutenzione di opere di bonifica montana; denuncia il comportamento del Governo che, mentre con le resistenze sulla assegnazione dei fondi pregiudica la possibilità delle Regioni di attuare i compiti ad esse attribuiti in materia di bonifica montana, e nel momento in cui ignora i problemi della difesa del suolo, insiste nell'addossare al bilancio del Ministero dell'agricoltura cospicui stanziamenti che tale Dicastero non è neanche in grado di utilizzare.

L'oratore osserva altresì che tutte le variazioni in aumento si collegano ad una politica di potenziamento del Corpo forestale dello Stato, nel momento in cui, in varie sedi ed anche a livello governativo, appare maturo il problema della regionalizzazione del Corpo stesso. In particolare, contesta che l'acquisto di ulteriori mezzi sia giustificato dalla lotta antincendi, in quanto la relativa legge aveva già previsto gli specifici stanziamenti.

Il senatore Rossi Doria si associa pienamente alle obiezioni formulate dal senatore Del Pace.

Il senatore De Marzi replica brevemente, osservando che il problema della diretta attribuzione di fondi alle Regioni è oggetto di specifica attenzione da parte del Governo, e che l'acquisto di mezzi da parte del Corpo forestale dello Stato non può considerarsi eccessivo o ingiustificato.

La Commissione, a maggioranza, si pronuncia per la espressione di un parere favorevole alla approvazione del disegno di legge.

RICHIESTA DI ESPRIMERE PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2473, RECANTE CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 18 MARZO 1976, N. 46, CONCERNENTE MISURE URGENTI IN MATERIA TRIBUTARIA

Il senatore De Marzi richiama l'attenzione della Commissione su alcune disposizioni del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46 (del quale il Governo ha proposto la conversione con il disegno di legge n. 2473 assegnato alla Commissione finanze), in quanto nella parte che concerne il regime fiscale degli alcolici, dei vini arnotizzati eccetera, si determinano gravi difficoltà ai prodotti della distillazione (anche a beneficio di concorrenti prodotti stranieri) non tenendosi conto che il problema della distillazione agevolata si collega ad una situazione di crisi nel settore vitivinicolo.

Il senatore Baldini avverte che la Commissione finanze ha già iniziato l'esame del disegno di legge, e che lo stesso relatore, senatore Segnana, ha richiamato il problema delle connessioni con le misure già disposte in materia di distillazione agevolata. Prospetta l'opportunità che la Commissione agricoltura sia posta in grado di pronunciarsi sugli aspetti del disegno di legge evidenziati dal senatore De Marzi.

La Commissione quindi, su proposta del Presidente, lo autorizza a richiedere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento, che la Commissione stessa sia chiamata ad esprimere il proprio parere sul disegno di legge n. 2473.

SUI PROBLEMI DELLA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DEL LATTE AL CONSUMO

Il senatore De Marzi richiama l'attenzione del rappresentante del Governo su alcuni problemi procedurali concernenti l'applicazione delle norme per la determinazione del prezzo del latte alimentare. Dopo aver ricordato le assicurazioni fornite dal ministro Marcora, in un convegno a Verona, sull'adeguamento dei prezzi del latte per tener conto dei maggiori oneri sia nella fase produttiva, sia nelle attività di commercializzazione, fa presente che il Comitato interministeriale prezzi ha apportato una ingiustificata decurtazione al livello del prezzo del latte al consumo, quale era stato determinato per

le singole province del Veneto ai sensi delle procedure previste dalla legge in vigore. Tale provvedimento del CIP ha determinato una situazione di confusione e di incertezza e vivissime proteste da parte degli allevatori.

Il senatore Del Pace fa risalire la decisione del CIP ad una circolare governativa, non proveniente dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, che fissa alcuni limiti ai poteri decisionali dei Prefetti in netto contrasto con la legge concernente specificamente la determinazione del prezzo del latte alimentare. Prescrivendo di tenere conto soltanto dell'aumento dei costi di produzione alla stalla, e non anche dei maggiori oneri nelle fasi successive alla produzione, la circolare — e la decisione del CIP che ne dà attuazione — impone ai Comuni, alle Centrali del latte, alle cooperative di subire una perdita che va dalle 15 alle 20 lire per ogni litro di latte. Richiede quindi la revoca della circolare in questione.

Il sottosegretario Lobianco assicura che riferirà al Ministro le segnalazioni prospettate, perchè il problema possa essere oggetto di appropriata valutazione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente, anche in relazione ad alcuni accenni emersi durante la precedente discussione, informa di aver prospettato la opportunità di una prossima convocazione delle Commissioni riunite agricoltura e lavori pubblici, per l'esame dei provvedimenti concernenti la difesa del suolo.

La seduta termina alle ore 11,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

LUNEDÌ 12 APRILE 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Vice Presidente Germano, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Interpretazione autentica dell'articolo 8 della tariffa, allegato A, parte prima, del de-

creto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634, in materia di imposta di registro sulle sentenze di divorzio e di separazione personale » (2381) d'iniziativa dei senatori Boldrini ed altri (*alla 2^a Commissione*);

« Misura dell'imposizione sul gasolio introdotto nel comune di Livigno » (2475) di iniziativa dei deputati Tarabini e Bellotti, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Conferimento di posti ad idonei dei concorsi pubblici presso le aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (2488) approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le forze armate » (2508) approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

« Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica » (806-B) approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7^a Commissione*);

b) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Elevazione del numero dei posti a concorso nella qualifica di direttore di ufficio locale gruppo C, tabella XXII, della carriera del personale dell'esercizio per gli uffici locali nell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni » (2261) d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri (*alla 8^a Commissione*).

Infine la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1975 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie » (2487) approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*).

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

LUNEDÌ 12 APRILE 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri Carta, per il tesoro Abis e per la difesa Radi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Museo nazionale della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci" in Milano » (805-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 7^a Commissione*);

« Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica » (806-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 7^a Commissione*);

« Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1976 e 1977 » (2476), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Regolamento finanziario per le funzioni trasferite alla Regione Friuli-Venezia Giulia con decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 » (2486), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1^a Commissione*);

« Conferimento di posti ad idonei dei concorsi pubblici presso le aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (2488), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le Forze Armate » (2508), ap-

provato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Mancini Vincenzo; Felici e Lobianco; Reggiani; Pezzati; Fusaro e Calvetti; Mattarelli ed altri; Milia; Gargano; Pavone ed altri; Birindelli; Almirante ed altri; Saccucci; Durand de La Penne; Bandiera; Bozzi (*alla 4ª Commissione*).

b) *parere contrario con osservazioni sui disegni di legge:*

« Interpretazione autentica dell'articolo 14 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, e recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria » (2331 - 2367-B), d'iniziativa dei senatori De Vito ed altri e Mancini ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 12ª Commissione*);

« Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1975 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie » (2487), approvato dalla Camera dei deputati (*all'8ª Commissione*);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Concessione di un contributo annuo dello Stato a favore della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi » (2174), d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri (*alla 1ª Commissione*).

Inoltre la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Provvedimenti per la finanza locale » (2071), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri (*alla 6ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Martedì 13 aprile 1976, ore 16

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Martedì 13 aprile 1976, ore 17

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

SPAGNOLLI ed altri. — Norme per l'assunzione e la gestione diretta dei servizi pubblici degli enti locali (108).

II. Esame dei disegni di legge:

CIPELLINI ed altri. — Aumento da lire 200 milioni a lire 400 milioni del contributo all'Unione italiana dei ciechi (2282).

DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Concessione di un contributo annuo dello Stato a favore della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi (2174).

* * *

Esame del programma dell'indagine conoscitiva sui problemi concernenti l'attuazione delle autonomie locali.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Abrogazione del regio decreto-

legge 23 ottobre 1925, n. 2006, concernente disposizioni sul matrimonio dei funzionari diplomatici e consolari (2354).

2. Regolamento finanziario per le funzioni trasferite alla Regione Friuli-Venezia Giulia con decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 (2486) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Martedì 13 aprile 1976, ore 10 e 17

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BERLANDA ed altri. — Servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari (215).

2. SICA ed altri. — Modifica agli articoli 49 e 51 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili (1619-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

3. BUCCINI ed altri. — Ulteriore proroga, con modifiche, delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (1836).

Deputati MICHELI Pietro. — Usucapione speciale per la piccola proprietà rurale (2009) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

BALBO. — Riapertura del termine per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (2283).

II. Discussione del disegno di legge:

COLELLA e FOLLIERI. — Modifiche della disciplina del Codice civile in tema di consorzi e di società consortili (673).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (1775).

Ordinamento della professione di avvocato (422).

2. VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477)

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (1779).

2. Provvedimenti urgenti relativi al processo civile e alla composizione dei collegi giudicanti (2246).

LANFRÈ ed altri. — Aumento della competenza dei giudici conciliatori e dei pretori e modifica del terzo comma dell'articolo 525 del Codice di procedura civile (1204).

FILETTI ed altri. — Proroga dei termini scadenti nel periodo feriale (1592).

FILETTI. — Procedimento di ingiunzione per il recupero dei crediti di lavoro e dei contributi previdenziali ed assistenziali (1869).

3. CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA. — Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli Uffici giudiziari del Tribunale di La Spezia e del Tribunale di Massa (732).

4. FILETTI. — Estinzione del reato di emissione di assegno a vuoto (2168).

5. ROSA. — Nuovo ordinamento della professione di attuario (2036).

6. TORELLI. — Modifiche della legge 24 giugno 1923, n. 1395, e del regolamento ap-

provato con regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2537, relativi alla tutela del titolo di ingegnere e di architetto e all'esercizio delle due professioni (1229).

II. Esame dei disegni di legge:

1. MAZZEI. — Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine (1898-*Urgenza*).

2. LANFRÈ ed altri. — Nuove norme per l'esercizio della professione forense e per l'ammissione nella Magistratura (1643).

3. CIFARELLI. — Norme sulle assegnazioni di sede dei magistrati ordinari e sugli incarichi degli stessi per funzioni diverse da quelle di giustizia (38).

ARENA. — Modifica dell'articolo 203 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (183).

ENDRICH. — Modificazione dell'articolo 72 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sull'ordinamento giudiziario (493).

CUCINELLI e LEPRE. — Norme sullo stato giuridico degli appartenenti alla magistratura (678).

VENTURI e AGRIMI. — Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari (1768).

FOLLIERI ed altri. — Modifiche alla legge 20 dicembre 1973, n. 831, sulla nomina a magistrato di Cassazione (2115).

4. MAZZEI. — Disciplina transitoria del personale delle cancellerie e segreterie degli uffici giudiziari (2386).

5. BOLDRINI ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 8 della tariffa, allegato A, parte prima, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634, in materia di imposta di registro sulle sentenze di divorzio e di separazione personale (2381).

III. Esame delle Petizioni nn. 12, 16, 103 e 104.

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati (70).

CHIAROMONTE ed altri. — Trasformazione dei contratti di mezzadria, di ccolonia ed altri in contratti di affitto (293).

CIPOLLA ed altri. — Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (386).

ROSSI DORIA ed altri. — Norme per la riforma dei contratti agrari (444).

DE MARZI ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (1699).

FILETTI. — Nuove norme sulla forma e sulla validità dei contratti agrari ultrannovennali o a tempo indeterminato (1870).

Deputati TRUZZI; TASSI ed altri; BARDELLI ed altri; VINEIS ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (2187) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Martedì 13 aprile 1976, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le Forze armate (2508) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Martedì 13 aprile 1976, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Istituzione delle Università in Abruzzo (2300).

2. DE LUCA ed altri. — Istituzione di Università statali in Abruzzo (1379).

3. PIERACCINI ed altri. — Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento (1975).

4. VERONESI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università dell'Abruzzo e della libera Università di Urbino. (2078).

5. VENTURI e BALDINI. — Contributo annuo dello Stato in favore della libera Università di Urbino (1830).

6. PIERACCINI ed altri. — Statizzazione della libera università di Urbino (2046).

II. Esame dei disegni di legge:

1. MONETI ed altri. — Nuove norme per l'attribuzione dell'assegno di studio universitario (2269).

2. RUHL BONAZZOLA Ada Valeria ed altri. — Istituzione di sezioni serali di scuole medie secondarie statali (1447).

3. FALCUCCI Franca ed altri. — Norme per il riconoscimento delle scuole non statali di servizio sociale e del titolo di assistente sociale (1877).

4. NENNI ed altri. — Concessione di un contributo annuo a favore della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano (1992).

5. BARTOLOMEI ed altri. — Contributo per l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano (2262).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. VEDOVATO ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 150 milioni a favore della fondazione « Accademia Musicale Chigiana » con sede in Siena (2064).

2. CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per l'istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano (2350) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Disposizioni sulla pubblicità delle sedute degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato (2336).

3. PIOVANO ed altri. — Norme riguardanti la pubblicità degli organi collegiali della scuola (2384).

4. PIERACCINI e BLOISE. — Pubblicità delle sedute degli organismi scolastici collegiali e altre modificazioni ai decreti del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, nn. 416, 417 e 420 (2495).

5. Nuove norme sulla ripartizione dei posti di assistente di ruolo e sull'assegnazione degli assistenti inquadrati in soprannumero ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito in legge 30 novembre 1973, n. 766 (2410).

6. Norme sulla direzione amministrativa delle Università (2411).

7. Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Museo nazionale della scienza e della tecnica « Leonardo da Vinci » in Milano (805-B) (*Approvato dal Se-*

nato e modificato dalla Camera dei deputati).

8. Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica (806-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

8^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Martedì 13 aprile 1976, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme per prevenire l'inquinamento delle acque marine per la scarica di idrocarburi e di miscele di idrocarburi da parte del naviglio mercantile (964).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. SANTALCO ed altri. — Disciplina degli scarichi nelle acque marittime (2111-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

2. Deputato IANNIELLO. — Interpretazione autentica della legge 19 maggio 1975, n. 223, concernente « Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex mansionisti dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni » (2456) (Approvato dalla Camera dei deputati).

3. Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1975 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (2487) (Approvato dalla Camera dei deputati).

4. Conferimento di posti ad idonei dei concorsi pubblici presso le aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (2488) (Approvato dalla Camera dei deputati).

5. Norme per l'istituzione del Servizio sismico e disposizioni inerenti ai movimenti sismici del 1971, del novembre e dicembre 1972, del dicembre 1974 e del gennaio 1975 in comuni della provincia di Perugia (2192-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. SAMMARTINO ed altri. — Elevazione del numero dei posti a concorso nella qualifica di direttore di Ufficio locale di gruppo C, tabella XXII, della carriera del personale dell'esercizio per gli Uffici locali nell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni (2261).

2. NOÈ ed altri. — Nuove norme per l'isolamento termico degli edifici (1855).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1975 (2485) (Approvato dalla Camera dei deputati).

10^a Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Martedì 13 aprile 1976, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (664).

2. CIPELLINI ed altri. — Divieto dei concorsi e delle operazioni a premio (1290).

II. Esame dei disegni di legge:

1. MINNOCCI e CATELLANI. — Nuove norme in materia di coltivazione delle cave e delle torbiere (622).

2. Deputati FRACANZANI ed altri; GIRARDIN ed altri. — Nuove norme in materia di ricerca e di coltivazione delle cave e delle torbiere (2180) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. ASSIRELLI ed altri. — Disciplina e tutela della ceramica artistica (2198).

4. SICA ed altri. — Modifiche alla legge 12 marzo 1968, n. 316, recante norme per la disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio (2366).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

ZUGNO ed altri. — Modifica agli articoli 9 e 12, nonchè alla Tabella A, del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, relativamente alla durata del brevetto per modelli di utilità e per modelli e disegni ornamentali (2259).

11^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Martedì 13 aprile 1976, ore 10

Votazione per la nomina di un senatore Segretario.

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1975 (2485) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ZICCARDI ed altri. — Provvedimenti a favore dei giovani alla ricerca di prima occupazione (1115).

2. AVERARDI ed altri. — Integrazione delle norme previste dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, e successive modificazioni, recanti disposizioni in materia di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti (375).

II. Esame del disegno di legge:

SCARDACCIONE ed altri. — Modifica ed integrazione delle norme previste dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, e successive modificazioni, recanti disposizioni in materia di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti (1720).

12^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Martedì 13 aprile 1976, ore 11

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

PREMOLI. — Rimozione del blocco alle convenzioni e relative tariffe — di cui all'articolo 8 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito nella legge 17 agosto 1974, n. 386 — stipulate dagli Enti mutualistici (2257).

MINNOCCI ed altri. — Modificazioni al decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (2258).

LEGGIERI ed altri. — Provvedimenti urgenti per l'avvio della riforma sanitaria (2308).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

DE VITO ed altri; MANCINI ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 14

del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, e recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (2331-2367-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

PITTELLA e FERRALASCO. — Somministrazione obbligatoria di immunoglobulina anti D nelle donne RH negative non immunizzate per la prevenzione della

malattia emolitica del neonato da incompatibilità materno-fetale (310-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

**Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa**

(presso la Camera dei deputati)

Martedì 13 aprile 1976, ore 16,30 e 21

Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 0,45